

Bruna Pedemonte

À crovî e reixe nue. Poexie zeneixi

[A coprire le radici nude. Poesie genovesi]

ZONA 2017 - collana di poesia genovese "E restan forme"

diretta da Fiorenzo Toso

libro pp. 72 - EURO 11 - ISBN 9788864387222

Co-o cheu appeiso/ comme un figgeu sorpreiso.// Inti euggi 'na pittua c'a core./ O viaggio o no l'è comensou/ e za ghe son drento.// O m'arve o seu scrigno d'argento/ pe dâme o seu öo.

[Col cuore appeso / come un bambino sorpreso. // Negli occhi un dipinto che corre. // Il viaggio non è cominciato / e già ci sono dentro // Mi apre il suo scrigno d'argento/ per darmi il suo oro.]

Ricordo che quando definii il genovese la mia "lingua padre" in una nota biografica, qualcuno si prese la briga di correggerlo pensando a un refuso. Ma è proprio così, il genovese mi è stato "inoculato" dal ramo paterno della famiglia, che parlava un polceverino pieno di vocaboli antichi e desueti. Qualcuno addirittura sbagliato, secondo i criteri generali della lingua ligure. E sì, non troverete scritto in questo libro il vero verissimo verissimissimo genovese, ma quello parlato in casa Pedemonte, con tutti suoi sguaròin. Quando scrissi queste poesie, molte non erano state pensate per essere condivise con sconosciuti, quindi accomodatevi nel mio cuore, spero di essere sufficientemente ospitale e che vi sentiate accolti. [Bruna Pedemonte]

Bruna Pedemonte (1963). Nata in Valpolcevera a Borgo di Cremeno, nell'estrema periferia genovese, si è trasferita a Genova a quattro anni e mezzo, nel quartiere del Biscione. Scrive poesie sin da bambina: la prima è stata in genovese, all'età di circa dieci anni. Ha pubblicato qualche poesia in riviste poco distribuite e lette ancora meno. Dal 2015 tiene sul Secolo XIX la rubrica "Spegetti bleu", pubblicata ogni sei-sette settimane sulla pagina Parlo Ciæo. Di sé stessa dice: "Sono ancora viva, e questo è tutt'altro che scontato".

www.editricezona.it